

sugli infortuni industriali vada modificata, ritoccata, vorrei meglio dire, riveduta perchè l'esperienza di questi anni non è passata invano.

Credo che in questa occasione dovrà essere affrontata subito dal Parlamento la questione degli infortuni agricoli, ed io mi propongo, valendomi anche degli studi dei predecessori ed anche del progetto dell'onorevole Luzzatti, di mettere la questione in tal guisa che il maggior beneficio, o per dir meglio (perchè non si tratta di beneficio economico) che il più grande sviluppo di questa nuova organizzazione venga costituito sulle basi della Cassa nazionale. Questa ha già i rami della invalidità e vecchiaia e degli infortuni e della maternità: se noi ci avvarremo d'altra parte del contingente (quale esso sia lo dirà l'avvenire, ma io spero sia largo) che verrà dal monopolio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, spero che potremo essere in condizioni di affrontare questo problema colla più grande larghezza. (*Benissimo!*)

Io dunque non voglio fare nessuna dichiarazione fuori di queste linee: soltanto devo riconoscere che il problema degli infortuni agricoli, come tutto ciò che riguarda la vita del lavoratore dei campi, così come hanno detto assai bene tutti gli oratori che hanno parlato, interessa grandemente la vita economica del paese.

La vita delle campagne non solo non ha più il senso di avversione con cui nei vecchi latinetti procedurali del medio evo si parlava del colono, *villicus ergo fur; colonus ergo mendax et falsus*; ma ogni giorno crescono in noi il sentimento e la convinzione che le campagne sono il grande serbatoio dell'energia nazionale, che nelle campagne si ritemperano tutte le forze, che le campagne sono le grandi depositarie delle energie tradizionali di una razza! Poichè, in questa nostra turbinosa vita moderna, il lavoro delle officine uccide tante energie, e le provincie più ricche d'Italia, quelle che hanno raggiunto il più alto grado nello sviluppo industriale, hanno anche la maggiore mortalità per tubercolosi e il maggiore numero di riformati nelle leve militari!

Ora una legge, la quale cerchi di far sì che l'integrità fisica dei lavoratori dei campi sia garantita nella maggior misura possibile, è da considerarsi non solo come una onesta e doverosa legge di prevenzione sociale, ma anche come un grande fatto di ordine demografico e morale. È per questo

che non ho alcuna difficoltà di rispondere che gli impegni assunti, per quella continuità che è doverosa nel Governo, saranno onestamente mantenuti. (*Vivissime approvazioni — Molti deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro.*)

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CABRINI. Avevo chiesto al Governo che dichiarasse il suo pensiero e i suoi propositi intorno all'opportunità e alla possibilità di introdurre nella nostra legislazione il principio dell'assicurazione obbligatoria per i lavoratori della terra. La risposta mi è stata data esplicita, ed io non ho che a prenderne atto, aggiungendo un augurio ed esprimendo una convinzione: l'augurio che il disegno di legge sia presentato in tempo utile, in modo che l'attuale Camera nel suo testamento possa lasciare anche questa realizzazione; la convinzione che il principio di tale disegno di legge troverà indubbiamente larghi consensi nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, poichè in ambedue gli alti Consessi vi sono uomini eminenti i quali, vivendo a contatto con la realtà della nostra vita economica, sono profondamente persuasi della perfetta conciliabilità del costo di questa assicurazione con la robustezza della fibra economica del nostro Paese. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Coris ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CORIS. Non posso che ripetere analoghe dichiarazioni, nell'attesa che l'impegno assunto si traduca in legge definitiva, in questa legislatura. Ringrazio poi vivamente l'onorevole ministro delle sue espressioni assai simpatiche, con le quali ha illustrato la funzione e le benemerienze della classe dei contadini, che è sì alta garanzia e sì viva promessa di progresso e di forza per l'avvenire della Patria. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interpellanze.

Presentazione di proposte di leggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Bianchini ed altri deputati hanno presentato una proposta di legge, che sarà rimessa agli uffici, perchè ne autorizzino, se credano, la lettura.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e d'una interpellanza presentate oggi.